



la UIL il tuo faro



**SBLOCCARE LE RETRIBUZIONI?
SÌ, MA PER TUTTI I LAVORATORI PUBBLICI!**

- X No, alla proroga del blocco contrattuale
- X No, a nuovi tagli lineari
- X No, agli illusionismi e alle divisioni

Vogliamo lo sblocco delle retribuzioni
per tutti i lavoratori pubblici

E SOPRATTUTTO VOGLIAMO IL CONTRATTO!



**8 NOVEMBRE
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
DI TUTTI I SETTORI PUBBLICI**

#Pubblico6Tu



Blocco dei contratti?

Il Governo promette:
la staffetta generazionale ...

2014-2018	
USCITE PREVISTE:	- 128 MILA
TURNOVER:	+ 71 MILA
SALDO FINALE:	- 57 MILA LAVORATORI



risultato: un altro
taglio al personale!

#Pubblico6Tu



Blocco dei contratti?

Il Governo promette:
ridurremo la spesa pubblica ...



ma i salari scendono
e gli sprechi restano!

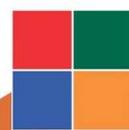
#Pubblico6Tu



Blocco dei contratti?

Il Governo promette:
un investimento straordinario nella P.A. ...

- X contrattazione: ferma
- X formazione: assente
- X nuove competenze: non pervenute
- X personale: in calo
- X privilegi per i soliti noti: intatti



Dov'è l'INNOVAZIONE?

#Pubblico6Tu

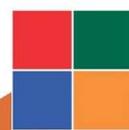


Blocco dei contratti?

Il Governo promette:
mettiamo fine al **precariato**

**...e sui lavoratori flessibili
dei servizi pubblici?**

un assordante silenzio!



**BASTA ANNUNCI
VOGLIAMO CERTEZZE!**

#Pubblico6Tu



Blocco dei contratti?

Il Governo dice:
non ci sono i soldi ...

acquisti e appalti:	130 miliardi
incarichi e consulenze:	12 miliardi
management pubblico:	20 miliardi
oneri delle partecipate:	12,8 miliardi

**per i rinnovi contrattuali 2015
bastano 2,1 miliardi**



quello che manca
è il coraggio!

#Pubblico6Tu



Attualità

- p. 8 Novembre manifestazione nazionale dei lavoratori dei servizi pubblici
- p. 4 Blocco del contratto anche nel 2015: ennesima scure sulla professione infermieristica
- p. 6 Grande successo del Convegno UIL-FPL alle Giornate della Polizia Locale
- p. 8 Sanità, incontro al Ministero su implementazione delle competenze e precari

News dal territorio

Fondazione San Matteo

- p. 10 Maugeri: in 15 giorni raccolte oltre 200 firme al San Matteo

Autonomie Locali

- p. 12 Fatta la legge trovato il business

Fondazione Maugeri

- p. 15 Le trattative proseguono, prossimo incontro il 1 ottobre

Regione Lombardia

- p. 16 Pagamento acconto RAR 2014
- p. 18 Relazione del Coordinamento Infermieristico Regionale sulle problematiche della professione infermieristica

La ricerca in sanità

- p. 25 Le riviste dei Collegi IPASVI Provinciali: una miniera scientifica





8 NOVEMBRE MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI LAVORATORI DEI SERVIZI PUBBLICI

Comunicato della Segreteria Nazionale UIL FPL

Cgil, Cisl, Uil: “In piazza per difendere i servizi ai cittadini e il salario dei lavoratori”

“Una grande manifestazione nazionale in difesa dei servizi pubblici e dei settori della conoscenza, l'unico argine a una crisi che impoverisce le persone e aumenta le diseguglianze”. Le categorie dei comparti dei servizi pubblici, della conoscenza e della sicurezza e soccorso di Cgil, Cisl e Uil, per la prima volta insieme, chiamano a raccolta le lavoratrici e i lavoratori: “il prossimo 8 novembre saremo in piazza a Roma, tutti insieme, per sfidare il Governo degli illusionismi e delle divisioni; per chiedere una vera riforma delle Pa, dei comparti della conoscenza, dei servizi pubblici. E per rivendicare il diritto al contratto nazionale di lavoro tanto per i lavoratori pubblici quanto per quelli privati”.

“Cinque anni di tagli lineari forsennati, di blocco delle retribuzioni, oltre dieci di blocco del turn-over, un esercito di precari senza certezze e tutele, riforme fatte in fretta e male: il sistema è al collasso, mentre la spesa continua a crescere nonostante i tagli al welfare e il caro prezzo pagato dai dipendenti pubblici, oltre 8 miliardi di euro in 5 anni. Qui non è in gioco solo il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori, ma quello dell'intero Paese” rimarcano i sindacati. “Come pensa il Governo Renzi di garantire salute, sicurezza e soccorso, istruzione, prevenzione, assistenza, previdenza, ricerca e sviluppo senza fare innovazione, senza investire nelle competenze, nella formazione, nel lavoro di qualità, senza aver messo in campo un progetto?”.

“Per questo saremo in piazza l'8 novembre” concludono i sindacati. “Ma prima ancora saremo in tutti i posti di lavoro, in tutte le città e in tutti i territori per spiegare a lavoratori e cittadini una per una le bugie del Governo. Una mobilitazione in difesa del diritto dei cittadini italiani a servizi efficienti e a una migliore qualità del sistema di istruzione e ricerca, che per essere tali hanno bisogno di un adeguato finanziamento, adeguata formazione e adeguato salario per i lavoratori che li offrono”.



Un altro anno di blocco dei contratti?

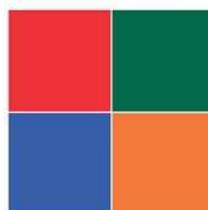
INACCETTABILE!



**SPRECHI IN APPALTI E INCARICHI
100MILA CENTRI DI SPESA
AUMENTO DIRIGENTI POLITICIZZATI**



**ALLA RIORGANIZZAZIONE
DEI SERVIZI PER I CITTADINI
ALLA CONTRATTAZIONE PER I
LAVORATORI DEI SERVIZI PUBBLICI**



MOBILITAZIONE!

BLOCCO DEL CONTRATTO ANCHE NEL 2015: ENNESIMA SCURE SULLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA

Comunicato del Coordinamento Infermieristico Provinciale – UIL FPL Pavia

Il ministro Madia ha annunciato, anche per il 2015, la proroga del blocco del contratto per i dipendenti pubblici, perpetrando la linea di condotta dei precedenti governi per il risanamento dei conti pubblici che, invece di proporre una vera revisione strutturale della pubblica amministrazione e l'eliminazione dei continui sprechi in essa contenuti, continua a scagliarsi contro i lavoratori della sanità tramite i tagli sui salari e il blocco del turn over.

Anziché tutelare il diritto alla salute dei cittadini e, di conseguenza, la qualità dell'assistenza e delle cure erogate, si continua in questa assurda politica di recessione, **senza mai fermarsi a pensare che la sanità debba essere necessariamente scorporata dal sistema della pubblica amministrazione e dai continui tagli lineari ad essa applicati.**



Anziché tutelare il diritto alla salute dei cittadini e, di conseguenza, la qualità dell'assistenza e delle cure erogate, si continua in questa assurda politica di recessione, **senza mai fermarsi a pensare che la sanità debba essere necessariamente scorporata dal sistema della pubblica amministrazione e dai continui tagli lineari ad essa applicati.**

La popolazione infermieristica risulta pesantemente penalizzata da questo intervento che peggiora ulteriormente la situazione economica di una professione già fortemente sottopagata in proporzione alle proprie responsabilità professionali, **una categoria ormai demotivata e spesso soggetta a demansionamento essendo costretta a tamponare, non solo le carenze organiche infermieristiche, ma anche quelle delle altre professioni di supporto.**

Gli infermieri italiani sono attualmente circa 420mila, di cui circa 300mila sono alle dipendenze di ospedali pubblici, rappresentando quasi il 50% del personale operante presso queste strutture.

Secondo una recente denuncia della Federazione IPASVI, gli infermieri dipendenti della pubblica amministrazione, a seguito del blocco contrattuale che si protrae ormai da 5 anni (2009), **hanno perso circa il 22% del loro potere di acquisto e se nel 2015 il contratto non venisse rinnovato, questi professionisti perderebbero quasi un quarto del valore del loro stipendio.**

Ovviamente tutto ciò è inammissibile, soprattutto se si pensa che la nostra categoria è da anni in sofferenza infatti, nonostante la grande disponibilità sul mercato del lavoro, dal 2011 ad oggi, **25.000 degli infermieri presenti sono disoccupati e/o in cerca di un lavoro stabile.**

Questa gravissima carenza organica non fa altro che peggiorare le condizioni lavorative degli infermieri, costretti a turni massacranti e a continue ore straordinarie, spesso neppure retribuite, per garantire i minimi assistenziali.

Quindi oltre al danno, anche la beffa, se si considera che gli infermieri italiani sono tra quelli più sottopagati tra i vari paesi della comunità europea con un contratto bloccato da cinque anni, una contrattazione integrativa anch'essa congelata, straordinari non pagati e risorse aggiuntive regionali continuamente decurtate da assurde politiche regionali che giocano al ribasso sugli stipendi dei lavoratori.

Polizze Assicurative

Gratuite per tutti gli iscritti UIL FPL



TUTELA LEGALE

Gratuita in tessera per tutti gli iscritti UIL FPL (compresi medici, dirigenza SPTA e ostetriche) per un massimale di copertura di € 2.000,00 (duemila/00).

R.C. PATRIMONIALE COLPA GRAVE

Gratuita in tessera per il personale del comparto Sanità e del comparto AA.LL. (esclusi medici, dirigenza SPTA e ostetriche) per un massimale di copertura di € 200.000,00 (duecentomila/00) - Compagnia assicurativa "Assicurazioni Generali S.p.A."

ESTENSIONE MASSIMALE R.C. PATRIMONIALE COLPA GRAVE

A tutti gli iscritti di entrambi i comparti è data la possibilità di aumento del massimale previsto in tessera fino a € 1.000.000,00 al costo annuo di **€23,00**. Compagnia assicurativa "Assicurazioni Generali S.p.A."

POLIZZE INTEGRATIVE RC COLPA GRAVE PER IL PERSONALE DELLA SANITÀ (ESCLUSE OSTETRICHE)

1. Polizza con la BH Italia con estensione del massimale a € 5 milioni con retroattività 01/01/2010, premio annuo di **€ 40,00**.

2. Polizza con la BH Italia con estensione del massimale a € 5 milioni con retroattività 31/01/2003, premio annuo di **€ 61,00**.

POLIZZA RC COLPA GRAVE PER OSTETRICHE

Gratuita in tessera per il personale ostetrico per un massimale di copertura di € 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00) - Compagnia assicurativa "BH Italia Gruppo Berkshire Hathaway".

POLIZZA INFORTUNI

Gratuita in tessera per tutti gli iscritti UIL FPL per un massimale di € 26,00 (ventisei/00) al giorno per una degenza massima di 45 gg con franchigia sui primi 5 gg di ricovero - Compagnia assicurativa "UNIPOL".

POLIZZA RC COLPA GRAVE PER MEDICI E DIRIGENZA SPTA

Il massimale di garanzia della polizza è di € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) ad un costo annuo competitivo ed esclusivo per gli iscritti UIL FPL - Compagnia assicurativa "BH Italia Gruppo Berkshire Hathaway".

POLIZZA RC COLPA GRAVE PER I DIRIGENTI DEL COMPARTO AA.LL. E PROF. AMMINISTRATIVE DEL COMPARTO SANITA'.

Scelta del Massimale a € 1.000.000,00 o € 2.500.000,00 - Convenzione LLOYD'S - ad un costo annuo competitivo ed esclusivo per gli iscritti UIL FPL.

Per informazioni relative alle polizze consulta il sito
<http://www.uilfpl.net/assicurazioni.html>



GRANDE SUCCESSO DEL CONVEGNO UIL-FPL ALLE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE

Comunicato della Segreteria Nazionale UIL FPL

QUALE RIFORMA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE? QUALE RIFORMA PER LA POLIZIA LOCALE?



DOMENICO MANZIONE - SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DEGLI INTERNI
IL NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE E LA MODIFICA DELLA LEGGE 65/86.

ANTONIO DECARO - SINDACO DI BARI
L'ISTITUZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E IL RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE.

ON. FABIO RAMPPELLI - CAMERA DEI DEPUTATI
ON. MARCO DI STEFANO - CAMERA DEI DEPUTATI
LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE POLITICHE PER LA SICUREZZA.

VINCENZO MESSINA - COMANDANTE POLIZIA LOCALE PALERMO
GIACOMO TINELLA - COMANDANTE POLIZIA LOCALE GENOVA
LA POLIZIA LOCALE: PRESIDIO DI LEGALITÀ E SICUREZZA SUL TERRITORIO.
ANALISI DEI MODELLI ORGANIZZATIVI.

MARIO SETTE - COMANDANTE POLIZIA PROVINCIALE DI ROMA
LA LEGGE 56/2014 ED IL RUOLO DELLA POLIZIA PROVINCIALE.

AVV. ANTONIO FIAMINGO - STUDIO LEGALE UIL FPL
LA POLIZIA LOCALE TRA DIRITTI NEGATI E SICUREZZA URBANA. LA TUTELA LEGALE.

GIOVANNI TORLUCCIO - SEGRETARIO GENERALE UIL FPL
CONCLUSIONI.



RICCIONE 18 SETTEMBRE 2014 ORE 15.00
Palazzo dei Congressi

XXXIII Edizione del Convegno Nazionale della Polizia Locale

Marco Di Stefano, di Comandanti di importanti città come il Comandante di Genova, di Palermo, della Polizia Provinciale di Roma ed è entrata nel merito dei recenti provvedimenti sulla Pubblica Amministrazione, sul riassetto istituzionale del territorio, sulle problematiche dei Corpi di Polizia Locale.

E' emersa con forza la necessità di cancellare la proroga del blocco dei contratti, di trovare soluzioni mirate per gli appartenenti ai corpi di Polizia Locale, data la specificità di tale categoria professionale e soprattutto, in considerazione anche del dibattito in corso in merito al processo di razionalizzazione delle forze di Polizia dello Stato, è stato ribadito e condiviso l'obiettivo di procedere ad una riforma complessiva della Polizia Locale, modificando l'ormai obsoleta legge 65/86, sulla base del riassetto istituzionale in atto nel paese e del ruolo insostituibile, nelle politiche per la sicurezza, degli appartenenti ai corpi di Polizia Locale.

Altrettanto interessante e partecipata l'iniziativa del mattino: "La Polizia Locale in sicurezza. Obiettivo prevenzione e tutela del danno", in cui è stata presentata un'importante iniziativa in collaborazione con l'Ital e l'Università La Sapienza, nell'ambito dell'impegno comune e condiviso sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La XXXIII edizione del Convegno Nazionale di Riccione è stata l'ennesima prova della forza e vitalità della nostra organizzazione sindacale. La sessione organizzata dalla UIL FPL dal titolo "Quale Riforma per la Pubblica Amministrazione? Quale Riforma per la Polizia Locale?", ha, infatti, visto una partecipazione straordinaria dei nostri quadri e dirigenti sindacali, di iscritti, di lavoratrici e lavoratori del settore.

In un momento particolarmente complesso e delicato del confronto politico-istituzionale in atto nel paese, caratterizzato da un'aggressione senza precedenti nei confronti del Pubblico Impiego e del Sindacato, da una diminuzione dei diritti e delle tutele, da un taglio del 50% delle libertà sindacali, le lavoratrici ed i lavoratori della Polizia Locale, utilizzando le proprie ferie ed i propri permessi, hanno invaso in massa il Palazzo dei Congressi di Riccione, dimostrando ancora una volta la capacità del sindacato di stare in mezzo alle persone che rappresenta, di confrontarsi, di metterci la faccia, di cercare risposte concrete alla difficile situazione in cui versa il sistema-paese.

La sessione è stata caratterizzata da un dibattito estremamente qualificato, che ha visto la partecipazione del Sottosegretario al Ministero degli Interni Domenico Manzione, del Sindaco di Bari Antonio Decaro, dell'On.

(prosegue a pag. 7)

(prosegue da pag. 6)

L'iniziativa è modulata in una ricerca interattiva e partecipata, prevedendo la distribuzione ai lavoratori di un questionario mirato ad intercettare la percezione dei rischi nel proprio settore lavorativo, selezionando, nelle domande contenute nel questionario, gli agenti di rischio legati allo stress lavoro correlato, disturbi muscolo scheletrici, rischi chimici ed ambientali.

I questionari saranno diffusi su un portale dedicato, sul quale gli operatori della Polizia Locale potranno accedere tramite password e compilare velocemente le risposte.

Parallelamente alla distribuzione del questionario, dal gruppo di lavoro costituito per lo sviluppo della ricerca, verrà raccolta la principale documentazione scientifica e i Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) delle Aziende dove si effettuerà l'indagine.

I risultati della ricerca verranno raccolti in un opuscolo informativo contenente anche le indicazioni per eventuali soluzioni per l'abbattimento dei rischi. Obiettivo fondamentale cancellare l'art. 6 del Decreto Monti ed estendere i benefici derivanti dagli istituti dell'equo Indennizzo, della causa di servizio e della pensione privilegiata anche agli appartenenti ai corpi di Polizia Locale, in analogia con gli altri corpi di polizia.

Un pacchetto di proposte ed iniziative, estremamente interessante, che si unisce alle azioni di lotta proclamate a seguito degli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil il 19 settembre, per rimuovere il blocco dei contratti e contrastare una politica sempre più miope e tesa soltanto a cancellare tutele e diritti nel mondo del lavoro.

Vogliamo, infine, esprimere il nostro ringraziamento alle nostre strutture territoriali, ai nostri iscritti, alle lavoratrici ed ai lavoratori per l'impegno profuso per la buona riuscita della manifestazione.

IMPORTANTE OPPORTUNITA'

"Obiettivo Tutela Sanità"

obiettivotutelasanita@gmail.com

È un'associazione che si propone di offrire attività di assistenza e consulenza in materia medico-legale in favore del personale operante nel settore pubblico e privato della Sanità.

A oggi è di tutta evidenza, infatti, la necessità di garantire una protezione mirata e specialistica a tutte le categorie di operatori interessate, destinatarie di una vera e propria "offensiva giudiziaria" in tema di responsabilità medico sanitaria.



OBIETTIVO
TUTELA



"Obiettivo Tutela Lavoratori Pubblico Impiego"

tutelapubblicoimpiego@gmail.com

È un'associazione che offre attività di assistenza e consulenza in materia legale in favore del personale operante nel settore del Pubblico Impiego, promuovendo e garantendo all'uopo un più facile accesso agli strumenti di salvaguardia delle relative professionalità, attraverso il qualificato apporto di esperti del settore legale.

Sottoscrivendo l'adesione e scegliendo di essere patrocinati dai legali UIL FPL, automaticamente tutte le controversie legali alle quali un associato può incorrere, sono tutelate gratuitamente con una retroattività di anni 10 dalla data di adesione e senza limitazioni di importi. Inoltre l'Associazione offre la possibilità, una volta riscontrata l'innocenza del patrocinato, di rivalersi economicamente nei confronti dell'accusatore.

Con particolare riferimento agli iscritti UIL FPL, in virtù della convenzione in essere con la suddetta organizzazione sindacale, il costo annuale è pari ad € 30,00 per il personale medico/dirigente/funziionario e € 15,00 per il personale sanitario non medico/impiegatizio/operaio.

La quota annuale di iscrizione per i NON associati alla UIL FPL è pari a € 300,00 per il personale medico/dirigente/funziionario e € 200,00 per il personale sanitario non medico/impiegatizio/operaio.

Per informazioni e adesioni consulta il sito: <http://www.obiettivotutela.it>



SANITÀ, INCONTRO AL MINISTERO SU IMPLEMENTAZIONE DELLE COMPETENZE E PRECARI

Comunicato della Segreteria Nazionale UIL FPL

“Accelerare su implementazione delle competenze e vero impegno su percorsi di stabilizzazione dei precari in sanità” è quanto chiedono Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Fpl dopo l’incontro con il sottosegretario alla Salute Vito De Filippo e il Presidente del comitato di settore regioni-sanità, Claudio Montaldo.

Nel corso dell’incontro, le federazioni di categoria di Cgil Cisl e Uil hanno ribadito la necessità di concludere l’iter dell’Accordo sull’implementazione delle competenze che al momento giace, già sottoscritto dal Ministro della Salute,

presso la Conferenza Stato Regioni. “Occorre procedere speditamente verso l’attuazione dell’art. 22 del Patto per la Salute 2014-2016, o si rischia di compromettere il tempestivo avvio dei programmi di riorganizzazione del SSN. E le professioni infermieristiche giocano un ruolo strategico nel processo, in particolare per l’attuazione dei modelli di integrazione ospedale-territorio che il nuovo Patto vorrebbe promuovere”.

Per i sindacati è positivo l’avvio di una cabina di regia compartecipata dai ministeri competenti, regioni e sindacati delle professioni sanitarie, “per dare un ruolo forte ad un coordinamento nazionale sulla regolazione della vita professionale e organizzativa degli operatori del sistema sanitario e per ribadire il tratto universale e unitario del sistema salute”.

Rispetto poi alla stabilizzazione del personale precario in sanità, per cui occorre un apposito DPCM, Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Fpl hanno sottolineato che “dopo i rilievi del MEF e del Dipartimento della Funzione Pubblica, il nuovo testo del provvedimento costituisce più un ostacolo alla erogazione dei Livelli essenziali di assistenza, che una soluzione. Infatti si rischierebbe un depauperamento del personale nei pronto soccorso ed in generale nelle aziende sanitarie per l’abbattimento della possibilità di prorogare e successivamente di stabilizzare. Per questo chiediamo di modificare subito il testo, senza attendere che sia una legge successiva a emendarlo”.

“C’è poi un problema del personale precario con contratti di co.co.co. o partita iva, per i quali il DPCM non potrebbe esprimere benefici. Anche per loro chiediamo certezze e garanzie sul futuro. E ci aspettiamo risposte concrete già al prossimo incontro”.





UNICUSANO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI NICCOLO' CUSANO • TELEMATICA ROMA



Master Universitario di I livello in INFERMIERISTICA E OSTETRICA LEGALE E FORENSE

Presso l'UNICUSANO, Università degli studi "Niccolò Cusano" - Telematica Roma, in Convenzione con la UIL FPL e l'OPES Formazione, è attivato per l'Anno Accademico 2013/2014 il Master universitario di 1° livello in "Infermieristica e Ostetricia legale e forense" riservato ai soli iscritti UIL FPL al costo di €1.050,00 rateizzabili ad interessi zero.

Al termine del percorso di studio verrà rilasciato il Diploma di Master universitario di 1° livello in "Infermieristica e Ostetricia legale e forense" come previsto dall'art 6, comma 1, lettera "c" della legge 01 febbraio 2006 n 43, per l'accesso alle funzioni specialistiche delle relative professioni.

Si ricorda che anche per i Master telematici possono essere richieste alla propria Azienda le 150 ore di diritto allo studio.

Sono aperte le iscrizioni alla I edizione - III sessione, Anno Accademico 2013/2014.

Per effettuare l'iscrizione scarica il bando dedicato agli iscritti UIL FPL dal sito <http://www.unicusano.it> alla voce master e corsi (selezionare master area medico sanitaria) o dal sito di Opes Formazione www.opesformazione.it/masterILF20123.htm

SCADENZA ISCRIZIONI: 30.09.2014

Info:

Susanna CELLARI 348 40 73 488 - s.cellari@itsplanet.com





Fondazione San Matteo

MAUGERI: IN 15 GIORNI RACCOLTE OLTRE 200 FIRME AL SAN MATTEO

di Roberto Prazzoli – Dirigente Sindacale UIL FPL Pavia – Componente Comitato di Redazione UIL FPL



La raccolta firme nei nostri reparti e servizi in favore dei colleghi della Fondazione Maugeri è andata benissimo.

L'iniziativa, basata sul passaparola, ha portato alla consegna di oltre 200 firme come lavoratori della Fondazione San Matteo, a cui vanno aggiunte quelle raccolte in autonomia da alcuni coordinatori (Marco ed Anna).

Personalmente sono rimasto colpito dalla grande disponibilità dimostrata dai colleghi del San Matteo. Oltre alle 200 firme raccolte, in tantissimi si sono recati al presidio in Fondazione Maugeri, come ad esempio Paolo MAR, Gabriele 118, Annalisa Radiologia.

Un grazie a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa dimostrando una solidarietà vera che supera i confini del nostro ospedale.

Chi volesse manifestare il proprio dissenso contro la decisione unilaterale dell'azienda di ridurre del 30% lo stipendio dei 3500 dipendenti Maugeri (dal 1 ottobre p.v.), lo può ancora fare recandosi al presidio permanente in Fondazione Maugeri munito di documento di identità.

Grazie

Per raccolta firme:

Roberto Prazzoli 333 7114899



UNICUSANO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI NICCOLO' CUSANO • TELEMATICA ROMA



Master Universitario di I livello in GESTIONE DEL COORDINAMENTO NELLE PROFESSIONI SANITARIE

Presso l'UNICUSANO, Università degli studi "Niccolò Cusano" - Telematica Roma, in Convenzione con la UIL FPL e l'OPES Formazione, è attivato per l'Anno Accademico 2013/2014 il Master universitario di 1° livello in "Gestione Del Coordinamento nelle Professioni Sanitarie" riservato ai soli iscritti UIL FPL al costo di € 850,00.

Al termine del percorso di studio verrà rilasciato il Diploma di Master universitario di 1° livello in "Gestione del Coordinamento nelle Professioni Sanitarie" che, sulla base della Legge n. 43 del 1.2.2006, abilita alle "funzioni di coordinamento nell'area di appartenenza" in quanto rilasciato ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del regolamento di cui al Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica del 3 novembre 1999 n. 509 e dell'articolo 3, comma 9, del regolamento di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 ottobre 2004 n. 270.

Si ricorda che anche per i Master telematici possono essere richieste alla propria Azienda le 150 ore di diritto allo studio.

Sono aperte le iscrizioni alla XIII edizione - III sessione, Anno Accademico 2013/2014.

Per effettuare l'iscrizione scarica il bando dedicato agli iscritti UIL FPL dal sito <http://www.unicusano.it> alla voce master e corsi (selezionare master area medico sanitaria) o dal sito di Opes Formazione www.opesformazione.it/masterILF20123.htm

SCADENZA ISCRIZIONI: 30.09.2014

Info:

Susanna CELLARI 348 40 73 488 - s.cellari@itsplanet.com





Autonomie Locali

FATTA LA LEGGE TROVATO IL BUSINESS

di Maurizio Poggi – Segretario Provinciale Responsabile Autonomie Locali UIL FPL Pavia

Mentre il nostro Presidente del Consiglio si adopera a rinnovare tutto, tranne i contratti dei dipendenti pubblici, fiumi di denaro pubblico sfuggono alla sua attenzione e vanno ad ingrassare una schiera di “esperti” in “meritocrazia”, gli appartenenti ai cosiddetti Organismi Indipendenti di Valutazione, detti anche Nuclei di valutazione. Tali organi sono nati con la “Legge Brunetta” (precisamente sono previsti dall’articolo 14 del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150) e normati dai vari regolamenti di organizzazione degli uffici e dei servizi dei vari Enti (al Comune di Pavia ad es. vedasi gli articoli 45,46,47,48 del citato regolamento adottato con deliberazione della Giunta Municipale n. 272 del 17/12/2013). Tale organo è chiamato dalla legge a valutare le “performances” e a monitorare il funzionamento complessivo dei sistemi di valutazione nonché ad effettuare la valutazione dei dirigenti.

Quello che sfugge alla scure di Renzi è quanto gravino sulla spesa pubblica (anche decine di migliaia di euro in Enti di grandi dimensioni come i Capoluoghi di Provincia ecc.). Col tempo si è quindi creata una “casta” di “esperti” fuori dai riflettori, ma ben remunerata, di dirigenti in pensioni, direttori generali degli enti più vari, professorini ecc. che aggiungono così laute ricompense a già notevoli stipendi o pensioni. Tutto questo mentre le risorse da distribuire ai dipendenti con la “meritocrazia” diminuiscono sempre più (tranne che per i dirigenti).

E’ chiaro che non è più possibile continuare in una tale strada, occorre risparmiare, davvero, dove i soldi ci sono e sono spesi male. Perché Renzi, che voleva abolire i segretari comunali, non gira loro tali competenze? La spesa pubblica ne troverebbe sicuramente giovamento.

Qualcuno obietta che comunque tali somme non potrebbero essere devolute ai salari accessori dei lavoratori pubblici; io rispondo: pazienza, che si faccia un parco giochi o una casa popolare!

FOND PERSEO

Il **FUTURO** in **CASSAFORTE**

Il fondo pensione per i dipendenti di Regioni, Autonomie locali e Sanità



Scegli Fondo Perseo

www.fondoperseo.it

ECM FAD GRATUITI PER LE PROFESSIONI SANITARIE

CORSI DISPONIBILI ANNO 2014

TUTTE LE PROFESSIONI

1. Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario
Accreditamento n. 267/ 53299 – Crediti ECM 4
2. Corso di Inglese Scientifico per le professioni sanitarie
Accreditamento n. 267/ 56313 – Crediti ECM 8
3. Elementi di informatica applicata
Accreditamento n. 267/ 89642 – Crediti ECM 7
4. Riservatezza dei dati sanitari
Accreditamento n. 267-92336 – Crediti ECM 3

INFERMIERI

5. Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale
Accreditamento n. 267/ 52947 – Crediti ECM 4
6. Manipolazione dei chemioterapici antiblastici
Accreditamento n. 267/ 52975 – Crediti ECM 4
7. Ruolo e profilo funzionale del Case Management Infermieristico
Accreditamento n. 267/ 67456 – Crediti ECM 8
8. L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità e opportunità
Accreditamento n. 267/ 84174 – Crediti ECM 4

INFERMIERI – OSTETRICHE

1. Etica e bioetica professionale
Accreditamento n. 267-89961 – Crediti ECM 7

Per la fruizione dei corsi è necessario effettuare la registrazione alla piattaforma e-learning fad all'indirizzo:
fad.uilfpl.org

Info: Susanna CELLARI 348 40 73 488 s.cellari@itsplanet.com

CREDITI ECM IN FAD: ABOLITO IL LIMITE DEL 60% PER GLI INFERMIERI

Il punto di partenza nella
formazione professionale



OPES
FORMAZIONE

“ apriamo noi
la tua strada ”

Formazione on-line gratuita per gli associati UIL FPL - <http://fad.opes.ws>

- Personale addetto all'assistenza Socio Sanitaria
- Personale Amministrativo
- Personale Polizia Locale



CORSI FAD GRATUITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'ASSISTENZA SOCIO SANITARIA, PERSONALE AMMINISTRATIVO E POLIZIA LOCALE

CORSI DISPONIBILI ANNO 2014

PERSONALE ADDETTO ALL'ASSISTENZA SOCIO SANITARIA

1. Aspetti transculturali dell'assistenza nelle differenze multietniche
2. Salute e sicurezza sul lavoro per Operatori Sanitari
3. Prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari

PERSONALE AMMINISTRATIVO

1. La disciplina delle assenze per malattia negli Enti Locali e nella Sanità
2. Le responsabilità dei soggetti della P.A. in tema di sicurezza nel lavoro e nei contratti di appalto
3. Sistema CUP: linee guida nazionali

PERSONALE POLIZIA LOCALE

1. La disciplina delle assenze per malattia nel comparto Regioni e AA.LL. (con riferimenti applicativi alla Polizia Locale)
2. Politiche di sicurezza e Polizia Locale: dalla riforma delle fonti normative al coordinamento interistituzionale Stato – AA

PER TUTTE LE PROFESSIONI

Conoscere il FONDO PERSEO

Per la fruizione dei corsi è necessario effettuare la registrazione alla piattaforma e-learning fad all'indirizzo:
<http://fad.opes.ws>

Info: Susanna CELLARI 348 40 73 488 s.cellari@itsplanet.com

Il punto di partenza nella
formazione professionale



OPES
FORMAZIONE

“ apriamo noi
la tua strada ”



Fondazione Maugeri

LE TRATTATIVE PROSEGUONO, PROSSIMO INCONTRO IL 1 OTTOBRE

di Susanna Cellari – Segretario Provinciale Responsabile Contrattazione Sanità Pubblica UIL FPL Pavia



Ci eravamo lasciati nello scorso numero con la cronistoria della vertenza in essere presso la Fondazione Maugeri, dove è in atto il tentativo, da parte dell'amministrazione, di disdettare l'attuale contratto della sanità pubblica per applicare il contratto della sanità privata.

Da più di 2 mesi e mezzo, lavoratori e sindacati stanno mettendo in campo tutte le azioni possibili per contrastare questa assurda decisione che, peraltro, sicuramente non porterà ad un beneficio economico per la Fondazione tale da risolvere i gravi disavanzi in bilancio.

Le OO.SS. e i vertici della Fondazione hanno avuto un primo incontro il 3 settembre nel quale si è concordato di aprire la trattativa, a partire dal 15 settembre, per ricercare soluzioni alternative alla disapplicazione del contratto della sanità pubblica e della contrattazione decentrata. Il direttore generale De Matthaëis si è inoltre impegnato a non effettuare atti unilaterali durante tutto il periodo delle trattative.

L'incontro del 15 settembre non è stato risolutivo, le controparti hanno fatto rivalere le proprie posizioni e, in particolare, le OO.SS. hanno ribadito la richiesta di avere celermente un piano industriale per il risanamento dei bilanci e di voler proseguire la trattativa sul mantenimento del contratto della sanità pubblica.

Le parti si sono aggiornate al prossimo 1 ottobre e l'amministrazione ha preannunciato che fornirà il piano industriale nel mese di novembre.

Pavia, li 03 Settembre 2014

A seguito dell'incontro odierno tra FSM e OOSS le parti si impegnano ad avviare una trattativa per identificare soluzioni alternative a quanto prospettato da FSM, nel corso della trattativa vige il regime di sospensione e non verranno intraprese azioni unilaterali.

Il materiale illustrato in riunione verrà inviato a tutte le OO.SS.

Prossima riunione il 15/09/14 ore 11:00 a Pavia per l'area Comparto

Prossima riunione il 15/09/14 ore 15:00 a Pavia per l'area Dirigenza Medica e Dirigenza SPTA



Regione Lombardia

PAGAMENTO ACCONTO RAR 2014

Comunicato della Segreteria Provinciale UIL FPL Pavia

Si ricorda a tutti i lavoratori dipendenti di aziende sanitarie pubbliche che, a seguito della sottoscrizione della pre intesa regionale sul pagamento delle Risorse Aggiuntive Regionali 2014 avvenuta lo scorso 31 luglio, le varie aziende hanno proceduto a concordare con le OO.SS. gli obiettivi aziendali tramite i quali si potrà procedere con il pagamento delle quote.

Personale del comparto

Nella corrente mensilità verrà erogato l'acconto per l'anno 2014 pari al 60% del totale che, in base alla categoria di appartenenza, sarà il seguente:

Categoria	Quota annua	Acconto (60%) settembre 2014
A	euro 570,00	euro 342,00
B/BS	euro 616,00	euro 369,60
C	euro 705,00	euro 423,00
D/DS	euro 765,00	euro 459,00

Il saldo delle quote, pari al 40% del totale verrà erogato a marzo 2015.

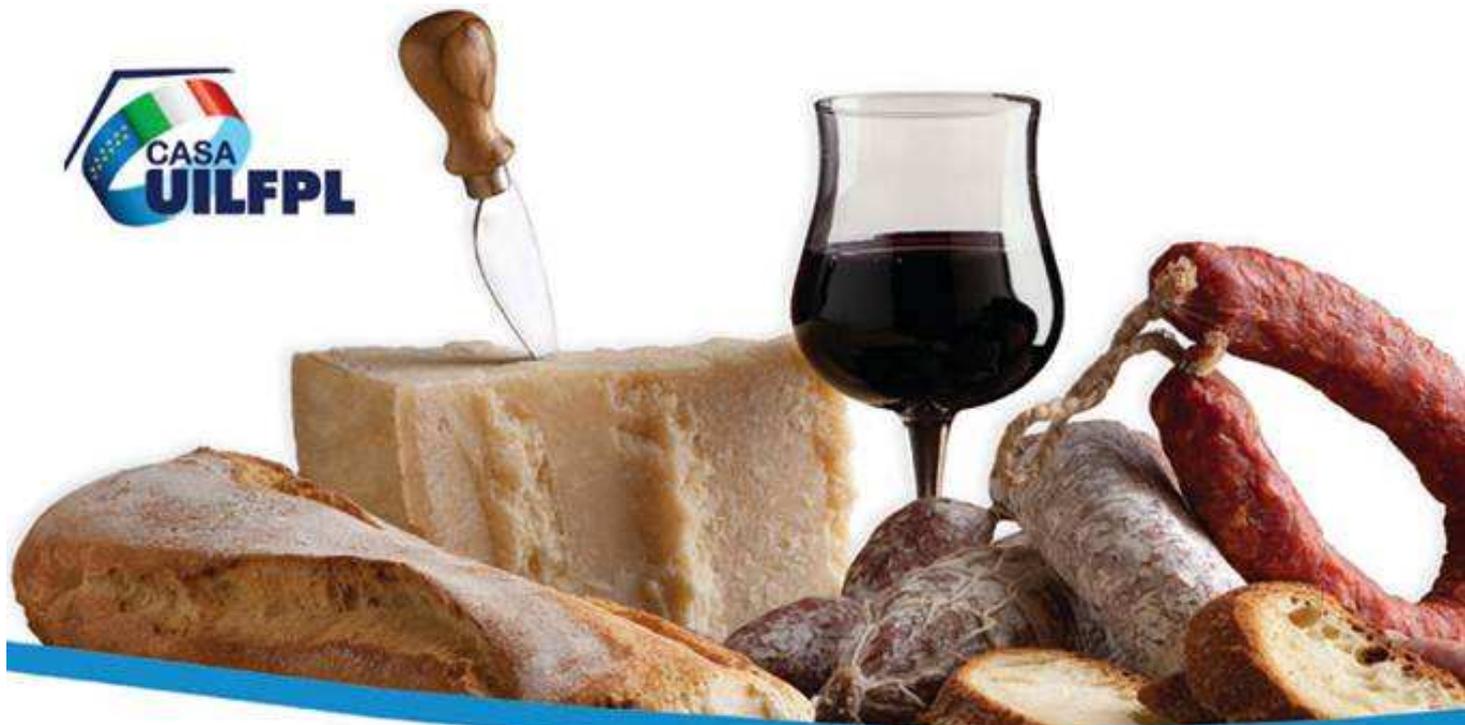
In associazione alle quote per categoria, sono previste le quote aggiuntive per il personale turnista sulle 24h (infermieri e altri) pari a euro 227,00 e per il personale infermieristico operante su turno centrale e doppio turno pari a euro 100,00 che, a seconda delle modalità stabilite dalle varie aziende, saranno erogate su quota percentuale in associazione alle due trance (acconto e saldo) o in associazione alla quota a saldo in un'unica soluzione.

Personale della dirigenza

I pagamenti saranno ripartiti in due trance, un acconto del 50% erogato nel mese di ottobre 2014 e un saldo erogato a marzo 2015.

La quota annua pro capite è fissata in euro 1.333,00.

Inoltre, al personale che opera in turni articolati sulle 24h e che in un anno effettui almeno 12 turni notturni, è riconosciuta un'ulteriore quota di **euro 193,00** che, a seconda delle modalità stabilite dalle varie aziende, saranno erogate su quota percentuale in associazione alle due trance (acconto e saldo) o in associazione alla quota a saldo in un'unica soluzione.



OGGI FARE LA SPESA È PIÙ FACILE, CONVENIENTE

e la portiamo dove vuoi tu!

www.CASAUILFPL.it
Gruppi di Acquisto

ADERISCI

al **Gruppo di Acquisto UILFPL**
potrai scegliere tra i migliori
prodotti locali e italiani
selezionati per **qualità**,
convenienza e tipicità

Per informazione e adesioni
visita il sito www.casauilfpl.it - chiama lo **0631033133** - info@casauilfpl.it



Regione Lombardia

RELAZIONE DEL COORDINAMENTO INFERMIERISTICO REGIONALE SULLE PROBLEMATICHE DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA

di Susanna Cellari – Coordinatore Regionale Area della Professione Infermieristica



La professione infermieristica: problematiche e possibili interventi

Premessa

La professione infermieristica sta attraversando un momento difficile, caratterizzato da un profondo mutamento delle esigenze e richieste del SSN e dei SSR che comporta un sempre maggior impegno in termini assistenziali, di competenze e di prestazioni sanitarie complesse.

Tutto questo sta avvenendo in un periodo di crisi strutturale del sistema salute, attanagliato da continui tagli lineari soprattutto a discapito del personale sanitario con il blocco del turn over che genera il progressivo aumento della disoccupazione degli infermieri neo laureati e della precarietà.

A questo annoso problema si affianca il problema relativo ad un'inadeguata organizzazione del lavoro all'interno delle aziende sanitarie e nei servizi territoriali, un'organizzazione arcaica che continua a relegare la professione infermieristica ad un ruolo subalterno rispetto alle prese decisionali e che non consente ai professionisti di operare in piena autonomia e responsabilità professionale.

Questo tipo di organizzazione non è più sostenibile, ne per la categoria infermieristica, ne per il buon funzionamento dell'intero sistema salute.

In qualità di Coordinamento dell'Area della Professione Infermieristica di Milano e Lombardia, abbiamo scattato una fotografia sull'attuale situazione che grava sulla nostra professione ed effettuato un'analisi delle macro problematiche su cui riteniamo fondamentale agire per il bene della categoria.

Alcuni dati..preoccupanti

La categoria infermieristica rappresenta la più grande categoria sanitaria italiana che conta, su tutto il territorio nazionale, ben 422.703 iscritti all'albo professionale (database IPASVI).

(prosegue a pag. 19)



(prosegue da pag. 18)

Nonostante la grande disponibilità sul mercato del lavoro, secondo l'Health statistics 2014 dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), con dati aggiornati al 2012, in Italia mancano circa 142.546 infermieri e, dal 2011 ad oggi, 25.000 degli infermieri presenti sono disoccupati e/o in cerca di un lavoro stabile.

Sempre secondo l'OCSE, anche se negli ultimi anni in Italia il numero di infermieri sia leggermente cresciuto (dai 5,9 infermieri per 1.000 abitanti del 2000 si è passati ai 6,4 nel 2012), si è ancora lontani da una condizione paragonabile con quella dei principali paesi europei ed in linea con gli standard fissati a livello internazionale dove la media OCSE si attesta agli 8,8, non a caso l'indagine statistica piazza l'Italia al 22° posto nella classifica dei 34 paesi indagati.

Questa drammatica analisi si trova in piena contrapposizione con il numero dei medici italiani che risultano in esubero di 41.576 unità rispetto alla media OCSE, piazzando l'Italia all' 8° posto della classifica per numero di medici ogni 1.000 abitanti.

HEALTH STATISTICS 2014 (DATI OCSE 2012)							
Italia - Infermieri							
Abitanti nel 2012	Media italiana n° infermieri ogni 1000 abitanti	Numero infermieri secondo media italiana	Media OCSE	Numero infermieri secondo media OCSE	Delta	Rapporto infermiere/paziente Italia	Rapporto infermier/paziente OCSE
59.394.000	6,4	380.121	8,8	522.667	- 142.546	1 infermiere ogni 156 abitanti	1 infermiere ogni 113 abitanti
Italia - Medici							
Abitanti nel 2012	Media italiana n° medici ogni 1000 abitanti	Numero medici secondo media italiana	Media OCSE	Numero medici secondo media OCSE	Delta	Rapporto medico/paziente Italia	Rapporto medico/paziente OCSE
59.394.000	3,9	231.636	3,2	190.060	+ 41.576	1 medico ogni 256 abitanti	1 medico ogni 312 abitanti

(prosegue a pag. 20)



(prosegue da pag. 19)

Alla grave carenza infermieristica si deve necessariamente aggiungere un preoccupante dato sull'aging infermieristico, infatti, secondo un'indagine della Federazione Nazionale IPASVI, la popolazione infermieristica è invecchiata di oltre due anni nella media nazionale, passando dai 41,1 anni del 2007 ai 43,3 del 2012.

Quindi, a conti fatti, ci si trova dinnanzi ad un sempre crescente aumento della disoccupazione giovanile che si contrappone ad un progressivo aumento dell'età media infermieristica, se si pensa che, sempre secondo l'indagine della Federazione Nazionale IPASVI, la percentuale di giovani (sotto i 35 anni) tra gli infermieri è diminuita, al contrario di quella degli anziani (oltre i 50 anni) che è invece in progressivo aumento. Tra il 2007 e il 2012, la quota di infermieri con meno di 35 anni è passata dal 22,5% al 19,5%, quella degli infermieri ultra 50-enni dal 18,0% al 26,0%.

L'infermiere specialistico e la necessità di riorganizzare il sistema

L'ultimo biennio è stato un periodo "caldo" per la professione infermieristica, soprattutto per quanto concerne la predisposizione della figura dell'infermiere specialistico che dovrebbe giungere ad attuazione tramite la "bozza di accordo, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n.281, tra Governo e Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, recante ridefinizione, implementazione e approfondimento delle competenze e delle responsabilità professionali dell'Infermiere e dell'Infermiere pediatrico".

Ma agire sull'implementazione delle competenze infermieristiche e sul case management non è sufficiente, è necessario cambiare l'attuale sistema salute agendo sul riordino degli assetti del SSN e SSR e risolvendo le criticità che incarcerano l'infermiere all'interno di un sistema organizzativo che non permette a questa figura di agire in autonomia nei processi assistenziali, essendo essa legata, insieme a tutte le altre professioni sanitarie, ad un'ottica prevalentemente medico-centrica che si inserisce con ingerenza nei processi decisionali dell'assistenza al paziente e che non consente di dare seguito ai principi di autonomia professionale contenuta nei relativi profili professionali.

L'intervento normativo che si vuole mettere in campo potrebbe infatti risultare inutile se Ministero e Regioni, che sono gli interlocutori istituzionali preposti, non troveranno il modo di dare un input concreto all'introduzione nelle Aziende Sanitarie e sistemi territoriali di nuovi modelli di organizzazione dell'assistenza per passare, finalmente e veramente, da un modello assistenziale ancora principalmente per compiti, ad un modello per obiettivi, basato sulla centralità del paziente, l'intensità di cura e la complessità assistenziale.

Solo una precisa definizione delle competenze e responsabilità che renda chiaro ed inequivocabile il campo d'azione dei vari professionisti in un'ottica multi professionale, potrà garantire ad ogni figura sanitaria, la possibilità di agire in scienza e coscienza ed in piena autonomia decisionale.

È quindi di primaria importanza riorganizzazione i processi assistenziali in funzione delle aree di competenza delle varie professioni sanitarie, partendo da quella dell'infermiere che rappresenta la figura primaria nell'assistenza generale al paziente.

La necessità di revisione contrattuale

L'implementazione delle responsabilità dell'Infermiere, ed in seguito delle altre professioni sanitarie, dovrà procedere di pari passo con la revisione contrattuale della categoria, anche dando seguito all'istituzione delle Direzioni delle Professioni Sanitarie e delle relative posizioni dirigenziali che dovranno essere svincolate dall'attuale subordinazione delle Direzioni Sanitarie mediche.

(prosegue a pag. 21)



(prosegue da pag. 20)

In tal senso, sarebbe auspicabile la messa in atto di un comparto di contrattazione separato per le professioni sanitarie, con rivisitazione degli attuali inquadramenti contrattuali, stipendialità e indennità di disagio, così da svincolare i professionisti della salute dall'attuale contrattazione collettiva del comparto che, racchiudendo in se un troppo variegato numero di professioni (sanitarie, tecniche ed amministrative), non consente una congrua valorizzazione di queste figure. Tale comparto di contrattazione dovrà altresì ricomprendere l'esercizio della libera professione intramoenia dell'infermiere e di tutte le professioni sanitarie non mediche, dando finalmente pari opportunità a tutti i professionisti della salute che, ad oggi, possono avere accesso a questa tipologia di lavoro solo in qualità di supporto alla professione medica.

La tutela dell'infermiere libero professionista

Il blocco del turn over, l'aumento della disoccupazione e della precarietà infermieristica, ha portato negli ultimi anni, ad un progressivo aumento del numero di infermieri che optano di operare in regime di libera professione.

Secondo un'analisi dell'AILPI (Associazione Infermieri Liberi Professionisti Italiani) attualmente il calcolo stimato di infermieri liberi professionisti è di circa 20.000 unità che, rapportato ai 422.703 iscritti alla Federazione Nazionale IPASVI, corrisponde a circa il 5% dei professionisti operanti sul territorio nazionale.

Considerate le attuali dinamiche inerenti il mercato del lavoro, questa percentuale è sicuramente destinata ad aumentare ed è quindi necessario, da parte della nostra Organizzazione Sindacale, indirizzare gli strumenti di tutela sindacale anche a questa tipologia di professionisti, estendendo anche a loro le possibilità di iscrizione, tutela lavorativa e previdenziale, copertura assicurativa e soddisfacimento dei bisogni formativi obbligatori.

Soprattutto per ciò che concerne la copertura assicurativa per l'RC professionale, è necessario sottolineare che, secondo quanto previsto dalla legge 14 Settembre 2011 n. 148 e successivamente dalla legge Balduzzi, a breve verrà approvato il decreto legislativo contenente l'obbligo per i liberi professionisti esercenti le professioni sanitarie di copertura assicurativa a partire dal prossimo 13 agosto.

Gli interventi necessari

In concerto con la previsione della succitata evoluzione contrattuale, è necessario giungere ad una tempestiva risoluzione delle molteplici criticità organizzative che pesano come un macigno sull'operatività della professione infermieristica, questo tramite:

1. una definizione chiara delle responsabilità e del campo di azione dei vari professionisti della salute nell'ambito dei quali la cooperazione e l'operato delle varie figure dovrà avvenire senza ingerenze tra professioni;
2. la definizione del rapporto infermiere/paziente, adeguandosi alle altre realtà comunitarie ed extra comunitarie e abolendo definitivamente il calcolo del fabbisogno basato sui minuti di assistenza;
3. la ridefinizione e l'adeguamento degli organici infermieristici e del personale di supporto;
4. l'argomentazione e la risoluzione delle problematiche legate al demansionamento, vera piaga della nostra professione che, a causa dell'inadeguata organizzazione del sistema e della forte carenza organica, è spesso divenuto un fenomeno ordinario incontrollato che fa sì che gli infermieri siano considerati come un'entità astratta che ingloba, a seconda delle necessità, le mansioni delle figure più svariate: ausiliario, oss, infermiere e perché no? A volte anche medico;

(prosegue a pag. 22)



(prosegue da pag. 21)

13. lo sblocco del turnover e l'arginamento del fenomeno del precariato;
14. la definizione di progettualità finalizzate ad un congruo utilizzo del personale over 50 e/o in possesso di limitazioni fisiche certificate;
15. la definizione di orari flessibili per la conciliazione delle esigenze lavorative e famigliari per le mamme;
16. una progettualità chiara e predefinita per l'utilizzo della nuova figura dell'infermiere specialistico;
17. l'implementazione del case management;
18. la definizione del rapporto OSS/paziente in quanto tali figure sono necessarie nel coadiuvare l'operato dell'Infermiere nella gestione alberghiera e nell'assistenza di base;
19. lo sblocco dei contratti;
20. l'inserimento nella normativa sui lavori usuranti del il personale infermieristico per favorire l'accesso anticipato alla pensione e il ricambio generazionale.

Conclusioni

Il lavoro da fare è sicuramente molto e di difficile realizzazione, se si considera la difficoltà che ogni cambiamento comporta, ma questo è di certo il momento di agire, vista l'evidente insostenibilità dell'attuale SSN che necessita, più che mai, di una riorganizzazione radicale, sia in termini di economicità che di operatività, andando a scardinare gli attuali meccanismi lobbistici e clientelari, che non permettono più al sistema salute di funzionare come dovrebbe.

Oggi più che mai, la popolazione infermieristica italiana necessita di un supporto e di una guida che la conduca alla giusta consapevolezza professionale, che sia in grado di fornire gli strumenti per la crescita professionale, una guida e un supporto che il nostro sindacato, può dare a questi professionisti che troppo spesso si sono sentiti abbandonati, cadendo spesso nei tranelli propagandistici dei sindacati che stanno facendo del loro estremismo la rovina della professione infermieristica.

È necessario tenere alta la guardia sulla professione che troppo spesso è succube di veri e propri soprusi perpetrati da alcuni studi e cooperative che, di fatto, costringono gli infermieri ad accettare procedure irregolari per poter avere un impiego, come recentemente avvenuto nella regione Piemonte, dove è stata segnalata la preoccupante presenza di strutture private convenzionate dove il rapporto infermiere-paziente è spesso di 1 a 90, con tutte le ripercussioni sulla qualità dell'assistenza erogata e sulla sicurezza sul lavoro degli infermieri coinvolti anche in termini di responsabilità professionale.

A questi fenomeni si associano anche le gravi problematiche legate al precariato e al demansionamento professionale che stanno divenendo una vera e propria piaga per la professione. Oggi troppa confusione normativa (voluta) fa sì che gli infermieri siano troppo spesso succubi di meccanismi organizzativi errati, è quindi fondamentale far acquisire la giusta consapevolezza normativa a tutti i colleghi infermieri che oggi fanno ancora troppo poco su quale sia il loro ruolo, su cosa possano o non possano fare e soprattutto su cosa devono o non devono fare. La conoscenza è alla base di tutto, per operare in sicurezza, per difendersi e per non avere paura di rifiutarsi di fare alcune mansioni improprie.

La UIL FPL, in qualità di sindacato laico, riformista, democratico e apolitico, è sicuramente il giusto interlocutore per gli infermieri italiani, in grado di dare il corretto supporto alla loro crescita professionale e alla loro tutela nel mondo del lavoro.

(prosegue a pag. 23)



(prosegue da pag. 22)

La UIL FPL è recentemente intervenuta contro la delibera della Regione Emilia Romagna n. 220 del 24 febbraio 2014, con la quale si autorizzava personale laico ad effettuare prestazioni di peculiare prerogativa infermieristica. A seguito di questo intervento la delibera ha subito radicali modifiche riconducendo al centro dei percorsi assistenziali la presa in carico dell'utente da parte del SSR, tramite la formulazione e il rispetto dei piani assistenziali individuali (Pai) e la valorizzazione dei professionisti infermieri coinvolti nell'assistenza domiciliare .

La UIL FPL continuerà ad avere un ruolo centrale di controllo e tutela per i professionisti infermieri, soprattutto per questi fatti gravissimi e lesivi per la professione infermieristica, intervenendo prontamente per l'abolizione di direttive regionali e/o aziendali che possano configurarsi nell'abuso dell'esercizio della professione infermieristica, per l'arginamento del fenomeno del demansionamento e per il monitoraggio di situazioni anomale che possono configurarsi in un vero e proprio sfruttamento della professione.

In tal senso intendiamo segnalare ciò che sta accadendo in Friuli Venezia Giulia, dove un'Azienda Sanitaria (ASS n. 4 Medio Friuli) ha steso ed applicato, in una struttura residenziale per l'Handicap, un protocollo secondo il quale il personale OSS impiegato nella struttura viene autorizzato ad effettuare la somministrazione dei farmaci ai degenti (antipsicotici, anticonvulsivi, anticoagulanti, antiepilettici, antipertensivi, antivirali, antispastici, benzodiazepine, beta-bloccanti, talora da assumere al bisogno). Ci si trova di fronte all'ennesimo caso di assegnazione di competenze infermieristiche ad altre figure, ancora una volta per ragioni di tipo economico e di carenza degli organici.

Psicologo convenzionato UIL FPL

La dott.ssa Beatrice Villa è **PSICOLOGA** e **PSICOTERAPEUTA** ad indirizzo **cognitivo-neuropsicologico** e si occupa prevalentemente di:

Per Adulti e Adolescenti:

- consulenza psicologica
- colloqui clinici e psicoterapia supervisionata

Per età evolutiva:

- valutazione e riabilitazione neuropsicologica

L'approccio adottato coniuga i recenti sviluppi delle neuroscienze, della psicologia dello sviluppo e della psicopatologia in un quadro unitario.

Nella pratica terapeutica l'attenzione è rivolta ai modi esistenziali ed al racconto della persona, a partire dalla sua specifica storia di vita.

La dott. ssa BEATRICE VILLA riceve a PAVIA in C.SO CAVOUR 5.

Per info e contatti:

Cell: **3318667111**

Email: beatrice_villa@slop.it





LE RIVISTE DEI COLLEGI IPASVI PROVINCIALI: UNA MINIERA SCIENTIFICA

di Michele Chieppi – Componente Comitato di Redazione – UIL FPL News Pavia

La letteratura infermieristica, come già accennato negli appuntamenti precedenti, non è composta unicamente da articoli scientifici rigorosamente in lingua inglese, pubblicati sulle riviste internazionali dotate di impact factor ed indicizzate su banche dati internazionali e non è completata nemmeno dal nascente fenomeno delle riviste scientifiche che aderiscono sempre più ai circuiti di open-archive. È infatti anche composta da realtà che erroneamente (ma per rendere l'idea) possiamo chiamare "realtà minori" ma che in pratica sono delle vere e proprie miniere di articoli scientifici che nulla hanno da invidiare a molti documenti internazionali.

Riviste infermieristiche italiane "agli onori" dell'indicizzazione da parte dei database internazionali sono ben poche, fra queste: "L'Infermiere" (Organo ufficiale della Federazione Ipasvi), "Assistenza Infermieristica e Ricerca" e "Scenario". Non sono però queste autorevoli fonti a cui vorrei far riferimento ma sottolineare quel sottofondo di pubblicazioni che nel loro insieme costituiscono lo specchio più vero della realtà italiana: le riviste dei Collegi Ipasvi delle numerose sedi provinciali italiane, proposte in consultazione gratuita sui portali locali.

Gli argomenti, in questi contesti, si sviluppano sia su temi riguardanti sia il territorio sia generali: da qui lo specchio sulla realtà nazionale e in più argomenti che possono "reggere" tranquillamente le riviste internazionali. Infiniti sono gli esempi, alcuni dei quali: nel numero 3 del 2013 di "Professione Infermiere: Periodico del Collegio Infermieri Assistenti Sanitari Vigilatrici d'Infanzia della Provincia di Bologna", convive un articolo riguardante gli studenti infermieri e responsabilità professionale (Barbieri, 2013) con un altro che tratta della responsabilità dell'infermiere nell'ambito delle infezioni ospedaliere (La Torre, 2013), tema quest'ultimo che risulta, da un'indagine svolta su PubMed, molto trattato in letteratura internazionale. Ma non solo i Collegi delle maggiori città italiane vantano una rivista autorevole, anche le città più piccole si difendono egregiamente. Un po' per campanilismo ma soprattutto per la vicinanza professionale alla documentazione che si andrà fra poco a citare, sul numero 4 del 2013 di "Infermiere a Pavia" si legge la storia di una collega che racconta il drammatico passaggio da infermiera a paziente (Scherrer, 2013) e nel contempo due infermiere neolaureate presso il Corso di Laurea in Infermieristica di Pavia Sede Policlinico San Matteo, che hanno sintetizzato le loro tesi trasformandole in due articoli, il primo sul cateterismo vescicale a breve permanenza sterile vs pulito no-touch, un progetto di ricerca infermieristica randomizzata e controllata (Gemello, 2013) e il secondo sulla prevenzione degli incidenti stradali: competenza infermieristica (Monachesi, 2013), revisione della letteratura quest'ultima che può vantare in bibliografia 49 citazioni di articoli internazionali utilizzati per la sua composizione. Dal punto di vista più propriamente territoriale, sono più propensi i collegi provinciali del Nord Italia a immettere in rete i numeri delle proprie riviste anche se non si deve assolutamente parlare di vuoto documentario. Il Collegio di Napoli ad esempio, pubblica on-line "NapoliSana Campania" ed anche in questo caso è possibile confermare quanto detto prima: convivono sia articoli riguardanti la propria area di appartenenza-competenza che articoli di respiro più ampio. Ne è un esempio sul numero di marzo 2012 la convivenza di uno sulla difficoltà e disagio dell'assistenza sanitaria in un ospedale della provincia di Caserta (Gravante, 2012) e un altro sulla relazione paziente-infermiere in sala operatoria (Del Sorbo, Ricciardiello & Stellato, 2012).

In conclusione è possibile affermare che, in Italia, nonostante i soliti luoghi comuni si scrive e si scrive bene; sarebbe tuttavia da incrementare il nostro operato in fatto di composizione di articoli scientifici, questo senza dubbio, ma non possiamo lamentare una totale inattività. Da qui, utilizzare questa letteratura per la composizione di articoli o tesi è consigliata anche per il motivo che, per molti oggetti d'indagine, possiamo metterci a confronto con realtà più vicino a noi.

(prosegue a pag. 25)



(prosegue da pag. 24)

Bibliografia

- Barbieri G. Studenti infermieri e responsabilità professionale. Professione Infermiere: Periodico del Collegio Infermieri Assistenti Sanitari Vigilatrici d'Infanzia della Provincia di Bologna. 2013;25(3):11-12.
- Del Sorbo V, Ricciardiello GC, Stellato A. La relazione tra paziente e infermiere in sala operatoria: Come ridurre lo stress provocato dall'intervento chirurgico. NapoliSana. 2012;28(1):22-25.
- Gemello D. Cateterismo vescicale a breve permanenza sterile VS pulito no-touch: progetto di ricerca infermieristica randomizzata e controllata. Infermiere a Pavia: Rivista trimestrale del Collegio IP.AS.VI. di Pavia. 2013;25(4):18;23-26.
- Gravante E. Assistenza sanitaria tra difficoltà e disagio. NapoliSana. 2012;28(1):38.
- La Torre P. La responsabilità dell'infermiere nell'ambito delle infezioni ospedaliere. Professione Infermiere: Periodico del Collegio Infermieri Assistenti Sanitari Vigilatrici d'Infanzia della Provincia di Bologna. 2013;25(3):28-29.
- Monachesi FA. Prevenzione degli incidenti stradali: competenza infermieristica. Infermiere a Pavia: Rivista trimestrale del Collegio IP.AS.VI. di Pavia. 2013;25(4):13-17.
- Scherrer D. Da infermiera a paziente, vi racconto la mia seconda vita. Infermiere a Pavia: Rivista trimestrale del Collegio IP.AS.VI. di Pavia. 2013;25(4):29.